



**Anna Bernabè**

*Sistema Bibliotecario di Ateneo, Università di Ferrara*

## FONDO DI GEOLOGIA E FISICA

La Biblioteca conserva alcune decine di volumi, pubblicati nei secoli XVII-XIX, che facevano parte per lo più del [fondo librario antico dell'Istituto di Geologia](#) dell'Università di Ferrara, costituitosi soprattutto grazie all'appassionato impegno del prof. Piero Leonardi (1908-1998) che, chiamato nel 1949 a ricoprire la cattedra di Geologia, aveva da subito prestato grande attenzione all'acquisto di volumi per la biblioteca.

Il fondo comprende inoltre [alcuni esemplari provenienti dall'Istituto di Fisica](#) e tre volumi della raccolta libraria appartenuta al prof. Ladislao Münster, docente presso il nostro Ateneo dal 1956 al 1971.

Fra le edizioni più antiche incluse nella collezione spicca [La vana speculazione disingannata dal senso: lettera risposiua circa i corpi marini, che petrificati si trouano in varij luoghi terrestri](#) (Napoli, Andrea Colicchia, 1670), opera del pittore classicista Agostino Scilla (1629-1700) che coltivò anche interessi scientifici ed evidenziò in questo lavoro la sua attenzione al tema delle «pietre figurate» (i fossili) e della loro origine, materia che tanto appassionò gli studiosi dal Medioevo al pieno XVIII secolo. L'opera di Scilla diede un impulso fondamentale al superamento della teoria aristotelica, fino ad allora imperante, della genesi inorganica dei fossili secondo la quale essi rappresenterebbero "scherzi di natura" o tentativi non riusciti di animare la materia inorganica. Nelle splendide tavole, Scilla dimostrò con illustrazioni di animali esistenti (il senso) l'origine organica dei fossili, ovvero resti di esseri viventi del passato e non *lusus naturae* derivanti da interpretazioni soggettive (vana speculazione).

Il fascino esercitato dai fossili è testimoniato anche dal fatto che i preziosi reperti furono spesso non solo oggetto delle brame dei collezionisti ma anche protagonisti di splendide illustrazioni pubblicate in volumi di pregio. Considerando quanto presente nel nostro fondo, ad esempio, la menzionata edizione de *La vana speculazione* di Scilla appare appunto corredata di tavole finemente illustrate con la tecnica calcografica, come anche la seconda edizione di [De corporibus marinis lapidescentibus quae defossa reperiuntur](#) dello stesso autore (Roma, Venanzio Monaldini, Giovanni Zempel, 1759) e così pure le «lettere critiche» [De' corpi marini, che su' monti si trovano; della loro origine, e dello stato del mondo avanti il diluvio, nel diluvio, e dopo il diluvio](#) (Venezia, Domenico Lovisa, 1728) dell'insigne naturalista Antonio Vallisneri (1661-1730), i cui interessi spaziavano dalla medicina, all'entomologia, alle scienze della terra. Sempre sul tema, non mancano poi i due libri [De' crostacei e degli altri marini corpi che si truovano su' monti](#) (Venezia, Stefano Monti, 1740) del friulano Anton Lazzaro Moro (1687-1764), qui legati insieme in un



unico volume sul cui dorso si scorge la dicitura manoscritta «curioso». Si tratta di opere fondamentali per il superamento della teoria del diluvio universale sull'origine dei fossili.

Agli ultimi anni del XVIII secolo appartengono inoltre le «risposte» di Basilio Terzi, «vice-tesoriere della Congregazione cassinese socio dell'Accademia delle Scienze Lettere ed Arti di Padova», alle critiche mosse contro il suo scritto [\*Memoria intorno alle produzioni fossili dei Monti Euganei\*](#) (Padova, Tipografia del Seminario, 1791). Alcune «risposte», indirizzate in particolare al marchese Antonio Carlo Dondi dall'Orologio, sono raccolte in una miscellanea inclusa nella collezione e nella [prima](#) di esse Terzi, evidentemente risentito, definisce la «lettera» dell'avversario «un'assai calda, ed affatto ingiusta Satira», che tuttavia gli aveva «aperto dinanzi un nuovo, e vasto campo, onde far vie maggiormente risplendere la veracità» delle sue «asserzioni». E proprio il nobile Dondi dall'Orologio, educato nel modenese Collegio gesuitico di San Carlo, ebbe forse fra i suoi docenti il celebre studioso scandinavo Lazzaro Spallanzani (1729-1799), che pure non manca in Biblioteca, dove si trovano i quattro volumi di [\*Contemplazione della natura\*](#) del ginevrino Charles Bonnet «arricchita delle note ed osservazioni» dei «signori abati Lazzaro Spallanzani e Francesco Ferrara» (Venezia, Giuseppe Rosa, 1797).

Spallanzani fu naturalista-viaggiatore dedito anche alla geologia e alla vulcanologia, materia che suscitava particolare interesse fra gli studiosi del periodo come dimostra anche un buon numero di edizioni presenti nel fondo. Si tratta specialmente di studi sul Vesuvio, che non sorprende siano stati pubblicati per lo più a Napoli: fra essi troviamo [\*Neapolitanae Scientiarum Academiae De Vesuvii conflagratione quae mense maio anno 1737 accidit commentarius\*](#) attribuito a Francesco Serao (Novello De Bonis, 1738), [\*Ragionamento istorico intorno a' nuovi vulcani comparsi alla fine dell'anno scorso 1760 nel territorio della Torre del Greco e Ragionamento istorico dell'incendio del Monte Vesuvio che cominciò nell'anno 1770 e delle varie eruzioni che ha cagionate\*](#) di Gaetano De Bottis (Di Simone, 1761 e 1776) e [\*Il Prodomo Vesuviano\*](#) di Antonio Vetrani (Paci, 1780). Interessante è inoltre la presenza in Biblioteca di [\*Memoire sur les Iles Ponces, et Catalogue raisonne des produits de l'Etna; pour servir a l'histoire des volcans: suivis de la Description de l'eruption de l'Etna, du mois de juillet 1787\*](#) (Parigi, Gaspard Joseph Cuchet, 1788) di Déodat Gratet de Dolomieu (1750-1801), geologo francese dal quale prese il nome la roccia calcarea diffusa nelle nostre Dolomiti.

Una menzione particolare, infine, merita la presenza nella collezione di alcuni volumi di astronomia, fra i quali [\*La scienza dei cieli e dei corpi celesti e loro meravigliosa posizione, moto, e grandezza\*](#) di Gregorio Piccoli (Verona, Jacopo Vallarsi, 1741), recante tracce degli antichi possessori sul frontespizio, e il [\*Compendio d'astronomia\*](#) di Jérôme de La Lande, studioso francese che fu anche direttore dell'osservatorio di Parigi (Padova, Tipografia del Seminario, 1777); quest'ultima edizione si presenta illustrata con belle tavole calcografiche ripiegate e raffiguranti anche immagini di globi e di strumenti per la ricerca nell'ambito di questa disciplina scientifica.



## BIBLIOGRAFIA

FERRI R., LORIGA C., *Dipartimento di scienze della terra: biblioteca 'fondo antico'*, in *Verso un museo delle scienze: orto botanico, musei e collezioni storico-scientifiche dell'Università di Ferrara*, a cura di Carmela Loriga, «Annali dell'Università di Ferrara», volume speciale (2001), p. 87-92.

LEONARDI P., *Trattato di geologia*, Torino, UTET, 1968, p. 7-39.

*Il libro illustrato a Bologna nel Settecento: Biblioteca Universitaria, 22 settembre - 1 dicembre 2007*, a cura di Biancastella Antonino, Giuseppe Olmi, Maria Gioia Tavoni, Bologna, Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Dipartimento di Italianistica, 2007. In particolare p. 88-89.